

La classe quarta è formata da 22 alunni, 13 maschi e 9 femmine. Questa mattina c'è verifica di matematica, ci sono 4 moltiplicazioni e 4 divisioni da eseguire, 4 esercizi sulle rispettive proprietà e 4 problemi. La maestra ha assegnato un'ora di tempo per completare tutto il lavoro.

Martina quando ci sono le verifiche, lamenta forti mal di pancia. La maestra le dice di stare tranquilla: *Non ti devi preoccupare così tanto, è una verifica come un'altra*. La mamma riferisce che a volte succede che la bambina non vuole venire a scuola a causa di questi mal di pancia, però il pediatra che l'ha visitata sostiene che la bambina è in piena salute. *Poi ci siamo preparati molto per fare bene la verifica, quindi non può assentarsi* dice la mamma quando viene ai colloqui.

Linda quando non sa affrontare una consegna si mette a piangere, questa emotività prende il sopravvento e la sua mente si offusca, in quel momento non è in grado di recepire nulla di quello che le viene detto, come se avesse innalzato un muro invalicabile. Anche se l'insegnante la esorta a procedere non c'è niente da fare. Le precedenti verifiche non sono andate proprio bene quindi pensa che anche stavolta le cose andranno male, in pratica sforzarsi non serve a niente. La mamma nei colloqui riferisce che sgrida spesso la figlia perché secondo lei non si impegna abbastanza, se facesse di più i risultati sarebbero migliori.

Alessandro durante le verifiche, se non sa fare una cosa, si blocca, non fa più niente, non procede, neanche se magari gli esercizi successivi li saprebbe fare; di conseguenza i risultati non sono brillanti. Durante le normali attività, quando non è prevista una valutazione, l'insegnante lo vede sereno anche se basta che una cosa non la capisca per fargli gettare la spugna, poi se gli si mette fretta la cosa peggiora. La mamma è molto dispiaciuta che il figlio viva con così tanta apprensione questi momenti e non sa cosa fare per aiutarlo. Alessandro è figlio unico e i genitori vorrebbero che andasse bene a scuola e che fosse tranquillo.

DOMANDE PER GLI INSEGNANTI

1. Cosa accomuna questi bambini?
2. In cosa invece si differenziano?
3. Quale aspetto della verifica spaventa questi bambini? Il calcolo scritto oppure l'applicazione delle proprietà oppure i problemi?
4. Cosa potrebbe fare l'insegnante per aiutare questi bambini? Quali strategie adottare?